

## I contenuti del Centro civico e culturale Casa dei Landfogti a Monteceneri (Rivera)

Questo documento contiene una sintesi delle riflessioni del Consiglio di fondazione e del Municipio di Monteceneri sui contenuti e le attività del futuro Centro culturale Casa dei Landfogti. Esso ha lo scopo di presentare ai partecipanti al concorso di architettura il contesto entro il quale ricercare le migliori soluzioni progettuali.

### Una nuova pagina di storia

L'incipit del nuovo capitolo della storia della Casa dei Landfogti è stato scritto nel 2017 dal Consiglio Comunale di Monteceneri che – dopo uno studio preliminare dell'arch. Christian Rivola di Cadenazzo – ha deciso di riservarsi l'acquisto delle particelle private del complesso di edifici noti come «Casa dei Landfogti» a Rivera.

Con questa decisione il Legislativo ha deciso di dare nuova vita alla Casa dei Landfogti per conservarla ma anche per farne un **un edificio di pubblica utilità** che, in **una visione multifunzionale**, potesse essere<sup>1</sup>:

- luogo rappresentativo e di associazione per scuole, enti e privati;
- luogo d'incontro, culturale e per eventi, caffè letterario, aperitivi, concerti, teatri;
- luogo espositivo temporaneo, mostre temporanee, artisti, fotografi, scultori;
- luogo espositivo permanente Collezione Emilio Maccagni;
- luogo della memoria, informazioni e oggetti testimonianti della cultura passata, accessibili a tutti;
- sede (o punto di accesso) per un archivio audiovisivo.

A fine 2020 il Consiglio comunale ha poi deciso di costituire la **Fondazione Centro culturale Casa dei Landfogti**. Secondo lo Statuto, gli scopi e la missione della Fondazione possono essere distinti in due fasi:

#### Fase I:

- Conservare e rivalutare gli edifici della Casa dei Landfogti
- Demolire la parte non protetta e costruire un nuovo edificio
- Assicurare i finanziamenti con la richiesta di contributi pubblici (sussidi) e privati

#### Fase II

- Gestire il Centro culturale con un calendario di manifestazioni "culturali"
- (Ri-) Animare gli edifici con esposizioni temporanee e un "luogo della memoria"

---

<sup>1</sup> MM 148 del 20 marzo 2017

- Favorire la divulgazione storica dell'epoca dei trasporti lungo la "Via delle Genti" e la raccolta di testimonianze e documenti sulla storia della Valle Carvina

In seguito, con lettera 9 giugno 2023 il Municipio di Monteceneri ha autorizzato la Fondazione a elaborare il Programma degli spazi in vista del Concorso di architettura «tenendo conto **del trasferimento nel comparto Casa dei Landfogti degli uffici dell'amministrazione comunale e degli Organi comunali**» alla condizione che per la parte costruita a nuovo le soluzioni progettuali «assicurino la necessaria flessibilità per eventuali futuri adeguamenti della destinazione degli spazi».

Il titolo del concorso di architettura (e il Programma degli spazi) tiene conto di questa importante decisione del Comune che è il proprietario dei terreni e degli stabili attuali e futuri.

## La visione

Nel corso di un incontro del Consiglio di Fondazione con la Commissione cultura del Municipio di Monteceneri è stata condivisa una bozza della visione dei contenuti degli edifici della Casa dei Landfogti:

Gli edifici della Casa dei Landfogti sono un **luogo di incontro** (agorà) e il **cuore pulsante della vita sociale e culturale** di Monteceneri.

La Casa dei Landfogti diventa il centro del territorio e un **luogo di identità** dove condividere **spazi e momenti di comunità** che contribuiscano ad evitare il rischio (che oggi è già una tendenza) che Monteceneri diventi solo un «Comune dormitorio».

In particolare:

- Il centro culturale è multifunzionale o, meglio, adattabile a proposte anche diverse. Esso dovrà essere **vivo, all'ascolto, aperto delle attese e delle esigenze del territorio, luogo di incontro e di scambio intergenerazionale**
- Il centro culturale offre spazi che permettano di accogliere **attività e proposte di formazione che creano cultura** (ad esempio attività didattiche legate alle esposizioni permanenti o temporanee, corsi di disegno, di musica, teatro, momenti di incontro su letteratura, storia, biblioteca o spazio per lo scambio di libri, ecc.).
- La Casa dei Landfogti è punto di scoperta e stimolo all'esplorazione personale della **cultura diffusa** sul territorio (monumenti) ma anche dell'**offerta naturalistica, sportiva**, ecc.
- La Casa dei Landfogti è luogo della memoria non solo perché ospita uno o più **locali della memoria** ma anche perché propone occasioni per raccogliere e riproporre in forme nuove ed attuali le storie della vita quotidiana, le usanze e le leggende del passato.

- Nelle proposte di eventi e animazioni, il Centro culturale resterà aperto agli stimoli che giungono anche da tutta la Valle del Vedeggio e dagli agglomerati urbani di Lugano e Bellinzona. Una particolare attenzione è dedicata alla cura di una rete di contatti al fine di inserirsi nel **circolo dei musei etnografici regionali** anche per poter essere sede di mostre itineranti realizzate dai musei e/o da servizi cantonali.

## Gli spazi

Per la **parte tutelata quale monumento storico** la Fondazione ha individuato i seguenti contenuti:

- a. la **sala degli stemmi araldici e la caminiera con lo stemma dei Beroldingen** è la «sala nobile», la più prestigiosa della visita al Centro culturale;
- b. spazi per **un'esposizione permanente della collezione Luciano Cattaneo** di pittori ticinesi dell'Ottocento e Novecento (ed eventualmente di altri oggetti)
- c. un **percorso espositivo per mostre temporanee** (che può comprendere anche la «sala degli stemmi»)
- d. locali quali **spazi per la memoria e la scoperta della cultura diffusa** sul territorio nonché delle offerte naturalistiche, sportive, ecc.
- e. spazi o aule multiuso per la proposta di **attività didattiche e di formazione**

Inoltre, deve essere **mantenuto e valorizzato il cortile interno** in modo che possa a sua volta ospitare momenti di incontro, piccoli spettacoli e proposte di attività culturali e musicali.

Una parte degli spazi per realizzare questa visione potranno invece essere ricavati anche nella **parte di nuova edificazione**, compatibilmente con le esigenze dell'Amministrazione comunale.

Un elenco **non** esaustivo di questi spazi «condivisi» nel nuovo edificio comprende:

- a. la sala polivalente per il Consiglio comunale e riunioni grandi e piccole
- b. i locali per l'accoglienza, la biglietteria e un piccolo negozio anche per i prodotti del territorio
- c. un piccolo bar o locale ristoro, aperto al pubblico
- d. uno spazio per una piccola cucina (di supporto ai servizi di catering)
- e. spazi per la conservazione di una parte delle opere della collezione permanente.

**Approvato il 29 novembre 2023 in occasione della riunione congiunta del Consiglio di fondazione e del Municipio.**

*Riletto per una revisione formale il 23 maggio 2024 (Matteo Oleggini, segretario)*